

# Sistemi di subordinazione nella Calabria meridionale: il caso del verbo ‘andare’

Carmelina Toscano

## 1. La pseudo-coordinazione e le strutture con il complementatore

È noto che nel Meridione estremo d'Italia, i costrutti all'infinito sono spesso sostituiti da strutture di modo finito, siano esse strutture con il complementatore<sup>1</sup> oppure pseudo-coordinazioni. Tale sostituzione è frequente con una classe ristretta di predicati, soprattutto modali e di movimento, e risulta sistematica quando il verbo principale è ‘andare’ (cfr. LEDGEWAY 2013).

- 1** Per “strutture con il complementatore” si fa riferimento a strutture in cui la dipendente presenta un verbo di modo finito, invariabilmente al presente indicativo, preceduto da un complementatore. Una frase del tipo ‘lo voglio vedere’, con dipendente di modo infinito e soggetto coreferente, in una varietà calabrese meridionale, come ad esempio quella di Melito di Porto Salvo, diventa: *vuliva*<sup>IMPRE.IND.ISG</sup> *mu’u viju*<sup>PRS.IND.ISG</sup>, letteralmente ‘volevo che lo vedo’. L’esempio dimostra come la dipendente di modo finito, al tempo presente, sia introdotta dal complementatore *mu*, corrispondente all’italiano ‘che’. Tali strutture sostituiscono le corrispettive all’infinito (‘lo voglio vedere’ > ‘voglio che lo vedo’) diffuse nella maggior parte delle varietà romanze occidentali. Il processo di sostituzione della dipendente all’infinito con una di modo finito preceduta da un complementatore è un fenomeno noto come “perdita dell’infinito”. Esso rappresenta uno dei calchi morfo-sintattici più evidenti che le varietà italo-romanze meridionali estreme devono all’azione dell’italo-greco, da cui sono state profondamente influenzate (cfr. DE ANGELIS 2013, 2016, 2017 a, b; LEDGEWAY 2007, 2013, 2016; FANCIULLO 1985; ROHLFS 1933, 1969, 1972).

Il verbo ‘andare’, in molte lingue romanze e non romanze, codifica costrutti pseudo-coordinativi. Si tratta di costrutti composti da due predicati di modo finito, i quali condividono il soggetto e presentano gli stessi tratti flessivi e temporali, esibendo dunque proprietà monofrasali. I due verbi possono essere coordinati per asindeto (cfr. 1.a), oppure, opzionalmente, collegati da un connettore: *e* (< ET) (cfr. 1.c) oppure *a* (l’origine, se da AC o da AD, è piuttosto discussa<sup>2</sup>) (cfr. 1.b). Sebbene tale costruzione formalmente sembri una struttura coordinata, a differenza di quest’ultima non codifica due eventi in successione ma un unico evento definito dal secondo verbo (=V2). Il primo verbo (=V1) può subire un processo di grammaticalizzazione in seguito al quale può apparire in una forma non flessa e invariabile e perdere il suo valore lessicale (cfr. 2 in cui *va* è una forma invariabile di 2SG usata in luogo di *iti* di 2PL). L’esito della sua desemantizzazione è ravvisabile nella possibilità del V1 di concatenarsi ad un V2 stativo. Tale possibilità, infatti, non sarebbe stata ammessa se ‘andare’ avesse mantenuto il suo significato di movimento perché quest’ultimo risulterebbe incompatibile con la semantica stativa del V2 (cfr. 2).

1.

- a. *va*                                  *stjinni*                                  *li*                  *rrobbi*                                  *vagnati*  
 andare.IMP.2SG    *stendere*.IMP.2SG    *i*                  *vestiti*                                  *bagnati*  
 ‘*va*’ (e) *stendi i vestiti bagnati*’ (Delia [CL]; DI CARO 2019, p. 33)

- 2 La particella *a* è ricondotta, da alcuni studiosi, alla preposizione latina AD delle costruzioni infinitivali, le quali, nelle varietà meridionali estreme, spesso co-ricorrono con la pseudo-coordinazione (cfr. MANZINI-SAVOIA 2005, pp. 688-689) (cfr. es. *vaju*<sub>PRS.IND.1SG</sub> *a mmanfu*<sub>PRS.IND.1SG</sub> vs *vaju*<sub>PRS.IND.1SG</sub> *a mmanfari*<sub>INF</sub> [Modica – RG; MANZINI-LORUSSO-SAVOIA 2017, p. 19]). Tuttavia, c’è chi ritiene che l’elemento *a* della pseudo-coordinazione sia solo omofono ad *a* dei costrutti infinitivali e che, quindi, non derivi da AD ma dalla congiunzione latina AC (ASCOLI 1896, 1901; CARDINALETTI-GIUSTI 2001, 2003; ROHLFS 1969; SORRENTO 1950). Si consideri, però, che se si riconducesse *a* alla congiunzione AC significherebbe ammettere che *a* rappresenta l’unica continuazione di AC in italo-romanzo. Viceversa, se *a* fosse ricondotta alla preposizione latina AD, allora non si tratterebbe più di pseudo-coordinazione perché AD e i suoi continuatori romanzi introducono generalmente una dipendente infinitivale.

## Sistemi di subordinazione nella Calabria meridionale

- b. u von a ffaʃʃənə  
lo.CL andare.PRS.IND.3PL a fare.PRS.IND.3PL  
lett. 'lo vanno a fanno'; 'vanno a farlo' (Putignano [BA];  
MANZINI-LORUSSO-SAVOIA 2017, p. 17)
- c. sutta a la te finestra vegnu e staiu  
sotto alla tua finestra venire.PRS.IND.1SG e stare.PRS.IND.1SG  
lett. 'sotto alla tua finestra vengo e sto'; 'vengo a stare sotto la tua finestra'  
(Reggio Calabria; ROHLFS 1969, p. 164)
2.  
va stativi unni siti vui  
andare.IMP.2SG stare.IMP.2PL dove essere.PRS.IND.2PL voi  
lett. 'vai state dove siete voi' ('state/restate dove siete') (PITRÈ 1993 [1875], IV,  
p. 150)

Nelle varietà italo-romanze meridionali estreme, gli enunciati di questo tipo possono essere codificati anche da altri costrutti di modo finito, ossia quelli introdotti da un complementatore<sup>3</sup> (cfr. 3 per il salentino e 4 per il calabrese). La pseudo-coordinazione e le strutture con il complementatore sono costruzioni dalla genesi e dalle proprietà semantico-sintattiche molto diverse<sup>4</sup> che co-esistono all'interno di uno

**3** Il complementatore delle varietà meridionali estreme continua l'avverbio latino *MODO* e si realizza come *mu/u*, *mi/i*, *ma* in Sicilia e in Calabria; mentre, nel salentino, *cu* rappresenta la continuazione di *QUOD*. Per ulteriori approfondimenti sull'origine dei complementatori si veda DE ANGELIS 2016.

**4** Le strutture con il COMP rappresentano l'esito di un lungo processo di interferenza tra il greco e il romanzo (cfr. almeno DE ANGELIS 2013, 2017a; LEDGEWAY 2013; ROHLFS 1933, 1969, 1972) e sono strutture bifrasali. Le strutture pseudo-coordinative sono, invece, monofrasali. Nei costrutti con il complementatore il clitico può collocarsi tra il V1 e il V2, mentre nelle pseudo-coordinazioni il clitico risale sempre al verbo matrice. Nei primi sono ammessi argomenti del V1 mentre non lo sono nelle pseudo-coordinazioni. Inoltre, nelle pseudo-coordinazioni esistono delle restrizioni sulla selezione del V1, il quale può essere anche ridotto fonologicamente, possibilità non prevista nelle strutture con il complementatore. Per esempi e ulteriori dettagli si veda CARDINALETTI-GIUSTI 2020.

### Carmelina Toscano

stesso territorio e che, spesso, sembrerebbero intercambiabili tra loro (cfr. 3, 4).

3.

a. va e ppigghia a zzappa  
andare.PRS.IND.3SG e prendere.PRS.IND.3SG la zappa

b. va mi pigghia a zzappa  
andare.PRS.IND.3SG COMP prendere.PRS.IND.3SG la zappa  
'va a prendere la zappa' (Melito di Porto Salvo [RC])

4.

a. lu vi'nia a ffa'f'ia  
lo.CL venire.PF.IND.1SG a fare.PF.IND.1SG

b. vi'nia ku llu fattsu  
venire.PF.IND.1SG COMP lo.CL fare.PRS.IND.1SG  
'venni a farlo' (Mesagne [BR]; MANZINI-SAVOIA 2005, pp. 691-692)

Se la pseudo-coordinazione e le strutture con il complementatore sono state oggetto di studio privilegiato, lo stesso non può dirsi dell'analisi della loro co-esistenza e delle relative dinamiche di alternanza. Menzionata la presenza dei due costrutti all'interno della stessa area e la loro possibile intercambiabilità, nella Calabria centro-meridionale non sono stati mai indagati eventuali parametri di variazione o di selezione dell'uno o dell'altro costrutto. Recenti inchieste sul campo mettono, però, in luce delle nuove evidenze sia rispetto ai contesti in cui le due strutture possono o meno essere usate in maniera intercambiabile, sia rispetto a dei nuovi parametri di variazione e restrizione relativi alla pseudo-coordinazione. In base a questi ultimi, infatti, emerge come specifici fattori semantici inerenti all'animatezza del soggetto o alla classe di appartenenza del secondo verbo siano determinanti nella selezione dell'una o dell'altra struttura.

## 2. Il modo imperativo

### 2.1. Le varietà calabro-reggine settentrionali

Il modo imperativo è certamente quello in cui la pseudo-coordinazione risulta più produttiva: si riscontra, infatti, in tutte le varietà reggine sia alla 2SG che alla seconda persona plurale (=2PL). In particolare, nelle varietà calabro-reggine settentrionali<sup>5</sup> la pseudo-coordinazione è attestata prevalentemente nella sua costruzione asindetica sia alla 2SG che alla 2PL.

5.

a. va cogghi a liva  
andare.IMP.2SG raccogliere.IMP.2SG le olive  
'vai a raccogliere le olive!' (Rizziconi [RC])

b. va mbuscati ddu liri  
andare.IMP.2SG guadagnare.IMP.2SG+CL due lire  
'vai a guadagnarti due lire!' (San Ferdinando [RC])

6.

a. jati curcativi  
andare.IMP.2PL coricare.IMP.2PL  
'andate a coricarvi!' (Feroletto della Chiesa [RC])

b. iti cercàtilu  
andare.IMP.2PL cercare.IMP.2PL+CL  
'andate a cercarlo!' (Rizziconi [RC])

**5** Con "varietà calabro-reggine settentrionali" ci si riferisce alle varietà di San Ferdinando, Rizziconi, S. Ilario dello Jonio, Feroletto della Chiesa, Mammola e Siderno. Con "varietà calabro-reggine centro-meridionali" ci si riferisce all'insieme di varietà centrali e meridionali della provincia di Reggio. Quelle centrali sono composte dai dialetti di Castellace, Oppido Mamertina, Cosoleto, Santa Cristina e Delianuova. Nel gruppo delle varietà meridionali rientrano, invece, le varietà di Melito di Porto Salvo, San Lorenzo, Bova Marina, Bianco, Brancaleone, Cardeto e Roccaforte.

Nelle varietà calabro-reggine centro-meridionali, il tipo asindetico si riscontra esclusivamente alla 2SG (cfr. 7.a-b) e sempre in alternanza con il tipo dotato di connettore *e*<sup>6</sup>. Tale particella può essere esplicita (cfr. 7.a", b") oppure silente (cfr. 7.a', b'), ossia non realizzata in superficie ma presente nella struttura soggiacente, come dimostra la presenza del raddoppiamento fonosintattico in 7.a'-b' in un contesto che di per sé non lo innescherebbe (come dimostra la realizzazione in 7.a). Il raddoppiamento fonosintattico si giustifica, infatti, solo supponendo che la particella, non emersa in superficie, sia presente nella struttura soggiacente e ne lasci traccia nel raddoppiamento della consonante iniziale del secondo verbo che essa stessa innescherebbe.

7.

a. va                                    **m**angia  
andare.IMP.2SG    mangiare.IMP.2SG

a'. va                                    **mm**angia  
andare.IMP.2SG    mangiare.IMP.2SG

a". va                                    e    **mm**angia  
andare.IMP.2SG    e    mangiare.IMP.2SG  
'vai a mangiare!' (Melito di Porto Salvo [RC])

b. va                                    **z**appa  
andare.IMP.2SG    zappare.IMP.2SG

b'. va                                    **zz**appa  
andare.IMP.2SG    zappare.IMP.2SG

b". va                                    e    **zz**appa  
andare.IMP.2SG    e    zappare.IMP.2SG  
'vai a zappare!' (Delianuova [RC])

**6** I dati AsiCa e AIS riportano comunque delle attestazioni della particella *a* nella Calabria settentrionale in provincia di Crotone.





## Sistemi di subordinazione nella Calabria meridionale

b'. chidu vaci (m)u ccamina puru sutta  
quello andare.PRS.IND.3SG COMP camminare.PRS.IND.3SG pure sotto

all'acqua

all'acqua

'quello va a camminare pure sotto la pioggia' (Mammola [RC])

Una particolarità delle varietà calabro-reggine settentrionali è la manifestazione di una giustapposizione del primo e secondo verbo esclusivamente alla 1PL del presente indicativo (cfr. 10). Tale caratteristica non si riscontra in tutte le altre persone, singolari e plurali, delle varietà reggine settentrionali e neppure nelle varietà più a Sud di Castellace che necessitano, invece, della particella esplicita per essere giudicate grammaticali.

10.

a. jamu putamu a vigna?  
andare.PRS.IND.1PL potare.PRS.IND.1PL la vigna?  
'andiamo a potare le viti?' (San Ferdinando [RC])

b. jamu cucinamu a pasta  
andare.PRS.IND.1PL cucinare.PRS.IND.1PL la pasta  
'andiamo a cucinare la pasta' (Feroletto [RC])

c. jamu guardamu comu puta?  
andare.PRS.IND.1PL guardare.PRS.IND.1PL come potare.PRS.IND.3SG  
'andiamo a guardare come pota?' (Rizziconi [RC])

Dell'alternanza strutturale sopra illustrata, nelle varietà reggine settentrionali non si riscontra traccia in nessun altro caso. In queste varietà, infatti, se il secondo verbo appartiene a una classe diversa di predicati (es. culminativi, risultativi o stativi), allora la pseudo-coordinazione non è ammessa e il costrutto con il complementatore *(m)i/(m)u* è l'unico ad essere codificato (cfr. 11.a-c).

**Carmelina Toscano**

11.

a. jati vui u svacantati a bumbola?  
 andare.PRS.IND.2PL voi COMP svuotare.PRS.IND.2PL la bombola?  
 ‘andate voi a svuotare la bombola?’ (San Ferdinando [RC])

b. idi vannu (m)u ddormunu ansemi o  
 loro andare.PRS.IND.3PL COMP dormire.PRS.IND.3PL insieme al

figghiolu

bambino

‘loro vanno a dormire insieme al bambino’ (Siderno [RC])

c. vai u capisci sti mbrogghi  
 andare.PRS.IND.2SG COMP capire.PRS.IND.2SG queste bugie  
 ‘vai a capire queste bugie!’ (Rizziconi [RC])

A differenza delle varietà reggine settentrionali, quelle centro-meridionali manifestano un uso molto più esteso della pseudo-coordinazione. Quest’ultima, infatti, si riscontra – pur sempre in alternanza con il costrutto dotato di complementatore *(m)i/(m)u* – sia se il V2 è un verbo di attività sia se il V2 appartiene alla classe dei predicati culminativi e risultativi (cfr. 12).

12.

a. vannu e ccogghiunu ddu cocci i racina  
 andare.PRS.IND.3PL e raccogliere.PRS.IND.3PL due chicchi di uva  
 ‘vanno a raccogliere due chicchi di uva’ (Cosoletto [RC])

a'. vannu mu ccogghiunu ddu cocci i racina  
 andare.PRS.IND.3PL COMP raccogliere.PRS.IND.3PL due chicchi di uva  
 ‘vanno a raccogliere due chicchi di uva’ (Cosoletto [RC])

b. vaju e nnettu ddu pisci pi stasira  
 andare.PRS.IND.1SG e pulire.PRS.IND.1SG due pesci per stasera  
 ‘vado a pulire due pesci per stasera’ (Oppido Mamertina [RC])

### Sistemi di subordinazione nella Calabria meridionale

b'. vaju                                    mu    nnettu                                    ddu    pisci    pi    stasira  
andare.PRS.IND.1SG    COMP    pulire.PRS.IND.1SG    due    pesci    per    stasera  
'vado a pulire due pesci per stasera' (Oppido Mamertina [RC])

c. non    iti                                    e    u                                    rrivati                                    mi  
non    andare.PRS.IND.2PL    e    lo.CL    arrivare.PRS.IND.2PL    COMP

avimu                                    carica                                    notizia                                    i                                    cchiù?  
avere.PRS.IND.2PL    qualche                                    notizia                                    in                                    più  
'non andate a raggiungerlo per avere qualche notizia in più?' (San Lorenzo [RC])

c'. non    iti                                    mu'u                                    rrivati                                    mi  
non    andare.PRS.IND.2PL    COMP+lo.CL    arrivare.PRS.IND.2PL    COMP

avimu  
avere.PRS.IND.2PL

carica                                    notizia                                    i                                    cchiù?  
qualche                                    notizia                                    in                                    più  
'non andate a raggiungerlo per avere qualche notizia in più?' (San Lorenzo [RC])

Le varietà centro-meridionali hanno finora mostrato un'identità di risultati, in opposizione alle varietà più settentrionali dove l'uso della pseudo-coordinazione risulta meno frequente e più circoscritto. Tale identità, però, non trova riscontro nei contesti in cui il costrutto presenta un secondo verbo stativo. Se, infatti, il V2 è un predicato stativo allora le varietà centrali codificano esclusivamente il costrutto con il complementatore *(m)i/(m)u* (cfr. 13), mentre le varietà più meridionali ammettono anche la pseudo-coordinazione (cfr. 14).

## Carmelina Toscano

13.

- a. sicundu tia vaju mu criu a sti  
secondo te andare.PRS.IND.1SG COMP credere.PRS.IND.1SG a queste

scemenzi?

scemenze?

‘secondo te credo a queste stupidaggini?’ (Delianuova [RC])

- b. si vannu mu si stannu fermi  
se andare.PRS.IND.3PL COMP si stare.PRS.IND.3PL fermi

fannu cchiù bella figura

fare.PRS.IND.3PL più bella figura

‘se stanno fermi, fanno più bella figura’ (Cosoletto [RC])

14.

- a. sicundu tia vaju e criu a sti  
secondo te andare.PRS.IND.1SG e credere.PRS.IND.1SG a queste

scemenzi?

scemenze?

‘secondo te credo a queste stupidaggini?’ (Brancaleone [RC])

- b. si vannu e si stannu fermi  
se andare.PRS.IND.3PL e si stare.PRS.IND.3PL fermi

fannu cchiù bella figura

fare.PRS.IND.3PL più bella figura

‘se stanno fermi, fanno più bella figura’ (Cardeto [RC])

Si osservi, inoltre, che se il primo verbo si concatena a un secondo verbo stativo per esprimere un ordine perentorio allora la pseudo-coordinazione diventa prevalente nelle varietà meridionali della costa jonica e, presso alcuni parlanti, persino esclusiva (cfr. 15).

## Sistemi di subordinazione nella Calabria meridionale

15.

- a. va                      statti                      settatu  
 andare.IMP.2SG   stare.IMP.2SG+CL   sedere.PPT  
 'stai seduto!' (Melito di Porto Salvo [RC])
- b. va                      ppensa                      chi   nda   ffari  
 andare.IMP.2SG   pensare.IMP.2SG   che   devi   fare  
 'pensa a cosa fare!' (Bianco [RC])
- c. va                      ccapisci                      sti   trapuli  
 andare.IMP.2SG   capire.IMP.2SG   questi   intrallazzi  
 'vai a capire questi intrallazzi!' (San Lorenzo [RC])

I dati offerti dalle varietà italo-romanze della provincia di Reggio Calabria rivelano, dunque, una forte micro-variazione, in base alla quale il costruito con il complementatore *(m)i/(m)u* risulta più frequente, più diffuso diatopicamente e senza alcun tipo di restrizione morfo-sintattica o semantica. Accanto a tale struttura, in alcuni contesti più di altri, viene codificata anche la pseudo-coordinazione. Quest'ultima, però, è soggetta a delle restrizioni sui V2 ammessi nel costruito. Di tali restrizioni non tutte le varietà esibiscono un'identità di risultati: come sintetizzato alla tabella 2, le varietà settentrionali ammettono solo i V2 di attività, quelle centrali pure V2 risultativi e cumulativi, quelle più meridionali anche predicati stativi.

INDICATIVO PRESENTE	[V1+V2] = 1PL [V1 + e + V2] COMP	[V1 + e + V2] COMP	[V1 + e + V2] COMP
V2 attività	COMP ± PseCo	COMP + PseCo	COMP + PseCo
V2 risultativi	COMP	COMP + PseCo	COMP + PseCo
V2 culminativi	COMP	COMP + PseCo	COMP + PseCo
V2 stativi	COMP	COMP	COMP + PseCo

Tabella 2

### 3.2. L'indicativo preterito

A differenza dell'indicativo presente ove la micro-variazione mostra usi e restrizioni diversi a seconda delle varietà considerate, al passato tutte le varietà reggine concordano nella codifica di un unico costrutto ossia quello con il complementatore *(m)i/(m)u* (cfr. 16.a, b, c). La pseudo-coordinazione, infatti, sembrerebbe non essere mai ammessa al passato in nessuna varietà calabro-reggina (cfr. 16.a', b', c').

16.

a. Isti u fui cu stu caddu?  
 andare.PF.IND.2SG COMP correre.PRS.IND.2SG con questo caldo?  
 'sei andato a correre con questo caldo?' (Oppido Mamertina [RC])

a'. \*Isti e fujisti cu stu caddu?  
 andare.PF.IND.2SG e correre.PF.IND.2SG con questo caldo?  
 'sei andato a correre con questo caldo?' (Oppido Mamertina [RC])

b. chi isti u dici an giru?  
 che andare.PF.IND.2SG COMP dire.PRS.IND.2SG in giro?  
 'che cosa sei andato a dire in giro?' (Delianuova [RC])

b'. \*chi isti e dicisti an giru?  
 chi andare.PF.IND.2SG e dire.PF.IND.2SG in giro?  
 'che cosa sei andato a dire in giro?' (Delianuova [RC])

c. iu u si ssetta propriu nta seggia  
 andare.PF.IND.3SG COMP si sedere.PRS.IND.3SG proprio nella sedia

rrutta

rotta

'è andato a sedersi proprio nella sedia rotta' (Rizziconi [RC])

c'. \*iu e si ssettau propriu nta seggia rrutta  
 andare.PF.IND.3SG e si sedere.PF.IND.3SG proprio nella sedia rotta  
 'andò a sedersi proprio nella sedia rotta' (Rizziconi [RC])

#### 4. Animatezza del soggetto

Si è visto finora come la pseudo-coordinazione sia usata all'imperativo, mentre il costrutto con il complementatore  $(m)i/(m)u$  sia codificato all'indicativo passato. Entrambe le strutture si riscontrano in co-ricorrenza solo all'indicativo presente, ma non sono sempre in variazione libera, dal momento che in specifici contesti, come abbiamo visto, mostrano distribuzione complementare (cfr. § 3 e tabella 3). L'unico caso in cui entrambe le strutture sembrerebbero ammesse liberamente in tutte le varietà è quando il V1 'andare' è unito a un V2 di attività. Tuttavia, ancora una volta, recenti inchieste che ho condotto sul campo rivelano come la codifica dell'uno o dell'altro costrutto non sia libera ma vincolata a parametri semantici inerenti ai tratti di animatezza e umanità del soggetto. Ad eccezione delle varietà calabro-reggine più settentrionali, dove la struttura con il complementatore  $(m)i/(m)u$  prevale, i dati più significativi emergono proprio dalle varietà centrali e meridionali della provincia di Reggio Calabria. Entrambi i gruppi di varietà ammettono sia la pseudo-coordinazione che la struttura con il complementatore  $(m)i/(m)u$  se il soggetto presenta i tratti [+animato] e [+umano] (cfr. 17).

17.

a. vabbò eu vaju e mmangiu  
 vabbè io andare.PRS.IND.1SG e mangiare.PRS.IND.1SG  
 'vabbè, io vado a mangiare' (Melito di Porto Salvo [RC])

b. imu e pputamu a vigna  
 andare.PRS.IND.1PL e potare.PRS.IND.1PL la vigna  
 'andiamo a potare le viti' (Delianuova [RC])

c. vannu u ccogghiunu ddu fica  
 andare.PRS.IND.3PL COMP raccogliere.PRS.IND.3PL due fichi  
 'vanno a raccogliere due fichi' (Cosoletto [RC])

Se, invece, il soggetto perde il tratto di umanità [-umano], allora le varietà reggine centrali non ammettono più la pseudo-coordinazione e codificano esclusivamente il costrutto con il complementatore

## Carmelina Toscano

(*m*)/(*m*)*u* (cfr. 18) laddove le varietà calabro-reggine meridionali continuano, invece, a presentare pseudo-coordinazione (cfr. 19).

18.

- a. i cani vannu mu cercanu u  
i cani andare.PRS.IND.3PL COMP cercare.PRS.IND.3PL COMP

mangianu  
mangiare.PRS.IND.3PL  
'i cani vanno a cercare da mangiare' (Castellace [RC])

- b. i cavaji vannu u si mangiunu u  
i cavalli andare.PRS.IND.3PL COMP si.CL mangiare.PRS.IND.3PL il

frenu  
fieno  
'i cavalli vanno a mangiare il fieno' (Oppido Mamertina [RC])

19.

- a. i crapi vannu e ggiriunu nta ddi  
le capre andare.PRS.IND.3PL e girare.PRS.IND.3PL in quelle

muntagni  
montagne  
  
chini d'erba  
piene d'erba  
'le capre pascolano sempre in quelle montagne piene di erba' (Melito di Porto Salvo [RC])

- b. non sacciu quali gaju vaci e  
non sapere.PRS.IND.1SG quale gallo andare.PRS.IND.3SG e

bbecca  
beccare.PRS.IND.3SG

i me jadini  
le mie galline  
'non so quale gallo va a beccare le mie galline' (Cardeto [RC])

La codifica del costrutto pseudo-coordinativo si arresta, invece, in tutte le varietà quando il soggetto perde il tratto dell'animatezza. In quest'ultimo caso, infatti, si riscontrano due diverse strategie nella codifica dell'enunciato. La prima è la struttura con il complementatore *(m)i/(m)u* (cfr. 20.a), l'altra, invece, riguarda la possibilità di riformulare l'enunciato eliminando il verbo 'andare'. Tale stato di cose lascia supporre che, molto probabilmente, il V1 conservi ancora il suo valore lessicale, per cui 'andare', in quanto verbo di movimento, è incompatibile con un soggetto inanimato e proprio per questo motivo è eliminato dalla struttura (es. 20.b).

20.

- a. peccatu chi tutta st'acqua (\*va)  
 peccato che tutta quest'acqua (\*andare.PRS.IND.3SG)

cadi nto tumbinu  
 cadere.PRS.IND.3SG nel tombino  
 'peccato che tutta quest'acqua cade nel tombino' (Roccaforte [RC])

- b. non sacciu aundi vannu u si  
 non sapere.PRS.IND.1SG dove andare.PRS.IND.3PL COMP si.CL

perdunu i me ugghi  
 perdere.PRS.IND.3PL i miei aghi  
 'non so dove vanno a finire i miei aghi' (Bianco [RC])

## 5. Conclusioni

La pseudo-coordinazione e la struttura con il complementatore *(m)i/(m)u* sono due strategie sintattiche ampiamente produttive nell'Italia meridionale estrema. Come abbiamo osservato, ambedue le strutture coesistono all'interno di uno stesso territorio e, spesso, sembrerebbero essere in concorrenza, intercambiabili tra di loro. Tuttavia, abbiamo mostrato che non sempre l'alternanza delle due costruzioni è ammessa, dal momento che, se in certe condizioni la loro selezione è libera, in

## Carmelina Toscano

altri contesti è complementare e segue parametri ben precisi. In particolare, i dati da me raccolti nel corso del 2022 nella provincia di Reggio Calabria consentono di dimostrare come la pseudo-coordinazione sia codificata al modo imperativo e come il costruito con il complementatore  $(m)i/(m)u$  sia usato in modo esclusivo all'indicativo presente. L'alternanza delle due costruzioni si verifica, quindi, solo all'indicativo presente: la struttura con il complementatore  $(m)i/(m)u$  in questo caso è sempre usata, senza restrizioni di alcun tipo. Esistono, però, dei contesti in cui, più di altri, la struttura con il complementatore  $(m)i/(m)u$  può co-ricorrere con la pseudo-coordinazione. Come si illustra nella tabella 3, le varietà calabro-reggine settentrionali ammettono la pseudo-coordinazione solo se il secondo è un verbo di attività, mentre in quelle centro-meridionali si riscontra anche con un V2 risultativo e culminativo. Solo le varietà più meridionali, specie quelle lungo la costa jonica della provincia di Reggio Calabria, codificano pseudo-coordinazione anche con i secondi verbi stativi.

	Varietà calabro-reggine settentrionali	Varietà calabro-reggine centrali	Varietà calabro-reggine meridionali
IMPERATIVO	[V1+V2]	[V1+V2] [V1 + e + V2]	[V1+V2] [V1 + e + V2]
INDICATIVO PRESENTE	[V1+V2] = 1PL [V1 + e + V2] COMP	[V1 + e + V2] COMP	[V1 + e + V2] COMP
V2 attività	COMP ± PseCo	COMP + PseCo	COMP + PseCo
V2 risultativi	COMP	COMP + PseCo	COMP + PseCo
V2 culminativi	COMP	COMP + PseCo	COMP + PseCo
V2 stativi	COMP	COMP	COMP + PseCo
IND. PRETERITO	COMP	COMP	COMP

Tabella 3

Si evince, pertanto, che il contesto prototipico in cui la pseudo-coordinazione si manifesta in co-ricorrenza con il costruito con il complementatore  $(m)i/(m)u$  è all'indicativo presente, se il primo verbo

## Sistemi di subordinazione nella Calabria meridionale

è 'andare' e il secondo è un verbo di attività. Queste, infatti, sono le uniche condizioni in cui tutte le varietà presentano la medesima alternanza strutturale. Entro queste condizioni, la pseudo-coordinazione e la struttura con il complementatore  $(m)i/(m)u$  possono ricorrere in variazione libera o in distribuzione complementare a seconda dei tratti  $[\pm \text{animato}]$  e  $[\pm \text{umano}]$  (cfr. tabella 4). A questo proposito, ci sono alcune varietà, quali quelle centrali e settentrionali, che codificano pseudo-coordinazione solo se il soggetto ha tratti di umanità. Le varietà meridionali, invece, manifestano una maggiore estensione del costrutto: ammettono pseudo-coordinazione anche se il soggetto non è umano, purché esso sia animato. Se, infatti, il soggetto perde i tratti di animatezza la sola struttura ammessa è quella con il complementatore  $(m)i/(m)u$ .

	Varietà calabro- reggine settentrionali	Varietà calabro- reggine centrali	Varietà calabro- reggine meridionali
INDICATIVO			
PRESENTE	[+ ANIMATO]	[+ ANIMATO]	[+ ANIMATO]
V2 attività	[+ UMANO]	[+ UMANO]	[+ UMANO]
			[+ ANIMATO]
			[- UMANO]

Tabella 4

Queste nuove evidenze mettono, quindi, in luce due importanti novità sulla pseudo-coordinazione.

Oltre ai ben noti parametri di restrizione relativi ai modi e ai tempi in cui il costrutto può apparire, emergono, infatti, anche altri due parametri fondamentali finora trascurati in letteratura: la classe semantica di appartenenza dei V2 e i tratti di semantici del soggetto.

La seconda importante novità riguarda l'individuazione dei tratti prototipici, ossia in quali contesti è più probabile che la pseudo-coordinazione sia codificata. Come si illustra nella tabella 5, si devono verificare le seguenti condizioni: il primo verbo è 'andare' e il secondo un

## Carmelina Toscano

verbo di attività; il modo è l'indicativo e il tempo un presente e, infine, il soggetto presenta i tratti [+ animato] e [+ umano].

	Varietà calabro- reggine settentrionali	Varietà calabro- reggine centrali	Varietà calabro- reggine meridionali
INDICATIVO PRESENTE V2 attività	COMP ± PseCo	COMP + PseCo	COMP + PseCo
	[+ AN, + UM]	[+ AN,+ UM]	[+ AN, + UM]

Tabella 5

## Riferimenti bibliografici

- ASCOLI 1896 = GRAZIADIO ISAIA ASCOLI, *Un problema di sintassi comparata dialettale*, in «Archivio glottologico italiano» [ovvero: AGI], 14, 1896, pp. 453-468.
- ASCOLI 1901 = GRAZIADIO ISAIA ASCOLI, *Appendice all'articolo Un problema di sintassi comparata dialettale*, in «Archivio glottologico italiano» [ovvero: AGI], 15, 1901, pp. 221-225.
- CARDINALETTI-GIUSTI 2001 = ANNA CARDINALETTI, GIULIANA GIUSTI, *Semi-lexical Motion Verbs in Romance and Germanic*, in *Semi-lexical categories*, a cura di Norbert Corver e Henk Van Riemsdijk, Berlino, De Gruyter, 2001, pp. 371-414.
- CARDINALETTI-GIUSTI 2003 = ANNA CARDINALETTI, GIULIANA GIUSTI, *Motion Verbs as Functional Heads*, in *The Syntax of Italian Dialects*, a cura di Christina Tortora, New York, Oxford University Press, 2003, pp. 31-49.
- CARDINALETTI-GIUSTI 2020 = ANNA CARDINALETTI, GIULIANA GIUSTI, *Multiple Agreement in Southern Italian Dialects*, in *Linguistic Variations: Structure and Interpretation - Studies in Honor of M. Rita Manzini*, a cura di Ludovico Franco e Paolo Lorusso, Berlino, Mouton De Gruyter, 2020.
- DE ANGELIS 2013 = ALESSANDRO DE ANGELIS, *Strategie di complementazione frasale nell'estremo Meridione italiano*, Messina, SGB Edizioni, 2013.
- DE ANGELIS 2016 = ALESSANDRO DE ANGELIS, *Origini formali e funzionali della particella (m)i, (m)u, ma nell'area messinese e calabrese centro-meridionale*, Atti del IV Convegno Internazionale di Dialettologia, Potenza, Castelmezza-

## Sistemi di subordinazione nella Calabria meridionale

- no, Lagopesole, 6-8 novembre 2014, a cura di Patrizia del Puente, Venosa, Osanna Edizioni, 2016, pp. 75-95.
- DE ANGELIS 2017a = ALESSANDRO DE ANGELIS, *Microvariazione, diacronia e interferenza: due case studies dall'Italia meridionale estrema*, in «Archivio glottologico italiano» [ovvero: AGI], 102, 1, 2017, pp. 40-69.
- DE ANGELIS 2017b = ALESSANDRO DE ANGELIS, *Between Greek and Romance: Competing complementation systems in Southern Italy*, in *Language and Identity in Multilingual Mediterranean settings. Challenges for Historical Sociolinguistics* («Trends in Linguistics. Studies and Monographs [TiLSM]», 310), a cura di Piera Molinelli, Berlino, Mouton de Gruyter, 2017, pp. 135-156.
- DI CARO 2019 = VINCENZO NICOLÒ DI CARO, *Multiple Agreement Constructions in Southern Italo-Romance The Syntax of Sicilian Pseudo-Coordination*, Tesi di Dottorato di Ricerca, Venezia, Università Ca' Foscari Venezia, 2019.
- FANCIULLO 1985 = FRANCO FANCIULLO, *Greek and Italian in Southern Italy*, in *Studies in Greek Linguistics. Proceedings of the 6th annual Meeting of the Department of Linguistics* (Thessaloniki, 22-24 April 1985), Aristotelian University of Thessaloniki, Thessaloniki, Kyriakidis, 1985, pp. 93-106 (poi in: FRANCO FANCIULLO, *Greco e italiano nell'Italia meridionale*, in *Fra Oriente e Occidente. Per una storia linguistica dell'Italia meridionale*, Pisa, ETS, 1996, pp. 31-40).
- LEDGEWAY 2007 = ADAM LEDGEWAY, *Diachrony of Finiteness: Subordination in the Dialects of Southern Italy*, in *Finiteness: Theoretical and Empirical Foundations*, a cura di Irina A. Nikolaeva, Oxford, Oxford University Press, 2007, pp. 335-365.
- LEDGEWAY 2013 = ADAM LEDGEWAY, *Greek disguised as Romance? The case of Southern Italy*, in *Proceedings of the 5<sup>th</sup> international conference on Greek dialects and linguistic theory*, a cura di Mark Janse et al., Patras, Laboratory of Modern Greek dialects, University of Patras, 2013, pp. 184-228.
- LEDGEWAY 2016 = ADAM LEDGEWAY, *Clausal complementation*, in *The Oxford guide to Romance languages*, a cura di Adam Ledgeway e Martin Maiden, Oxford, Oxford University Press, 2016, pp. 1013-1028.
- MANZINI-SAVOIA 2005 = RITA MANZINI, LEONARDO SAVOIA, *I dialetti Italiani e Romanci. Morfosintassi Generativa*, vol. 1, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2005.
- MANZINI-LORUSSO-SAVOIA 2017 = RITA MANZINI, PAOLO LORUSSO, LEONARDO SAVOIA, *A/bare finite complements in Southern Italian varieties: mono-clausal or bi-clausal syntax?*, in «Quaderni di Linguistica e Studi Orientali», 3, 2017, pp. 11-59.
- PITRÈ 1993 [1875] = GIUSEPPE PITRÈ, *Fiabe, novelle e racconti popolari siciliani*, voll. I-IV, Catania, Clio, 1993.

## Carmelina Toscano

ROHLFS 1933 = GERHARD ROHLFS, *Scavi linguistici nella Magna Grecia*, Milano/Halle (Saale), Hoepli, 1933.

ROHLFS 1969 = GERHARD ROHLFS, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, vol. 3, Torino, Einaudi, 1969.

ROHLFS 1972 [1958] = GERHARD ROHLFS, *La perdita dell'infinito nelle lingue balcaniche e nell'Italia meridionale*, in ID., *Studi e ricerche su lingua e dialetti d'Italia*. Firenze, Sansoni, 1972, pp. 318-332.

SORRENTO 1950 = LUIGI SORRENTO, *Sintassi romanza: ricerche e prospettive*, Milano, Cisalpino, 1950.

**Riassunto** Nelle varietà italo-romanze dell'estremo Sud Italia, se il verbo reggente è il verbo 'andare', si verifica una sistematica sostituzione delle dipendenti all'infinito con costrutti di modo finito. Essi possono essere costrutti con il complementatore (es. *vaju*<sup>PRS.IND.1SG</sup> *mi viju*<sup>PRS.IND.1SG</sup>, lett. 'vado che vedo') oppure pseudo-coordinazioni (es. *vaju*<sup>PRS.IND.1SG</sup> [*a/e*] *viju*<sup>PRS.IND.1SG</sup>, lett. 'vado a/e vedo'). Queste due costruzioni, dalla genesi e dalle proprietà morfosintattiche e semantiche diverse, coesistono all'interno di uno stesso territorio e, spesso, sembrano alternarsi liberamente. Se le singole strutture sono state oggetto di studio privilegiato, lo stesso non vale per i loro rapporti di coesistenza: quali siano le dinamiche e i parametri che governano la loro alternanza o co-ricorrenza resta ancora un'incognita. Con presente contributo si esamina la situazione offerta dalla Calabria meridionale, dove tale fenomeno di alternanza strutturale è molto accentuato ma è stato poco indagato. In particolare, dopo aver esaminato la distribuzione dei due costrutti nella Calabria reggina, si analizzeranno i relativi parametri di variazione. Si argomenterà, quindi, come la pseudo-coordinazione presenti delle restrizioni in termini di i) animatezza del soggetto; ii) predicati ammessi nel costrutto; iii) modi e tempi in cui la struttura può apparire. Si dimostrerà, pertanto, come la coesistenza delle dipendenti con il complementatore (*m*) *u/(m)* e la pseudo-coordinazione, lungi dall'essere in variazione libera, rivela, invece, una distribuzione complementare. Nuove e recenti evidenze consentono, infatti, di provare come la selezione dell'una o dell'altra struttura sia governata da parametri ben precisi, piuttosto che essere intercambiabile come, invece, è spesso stato ipotizzato in letteratura.

**Abstract** In the extreme southern Italo-romance varieties, whenever the first verb is 'go', the canonical infinitival structure that follows (e.g. 'I go to see') is replaced with finite mood constructions. These finite mood constructions can occur with the (*m*)*u/(m)* complementiser (e.g. *vaju mi viju* Lit. 'I go that I see') or with pseudo-coordination structures (e.g. *vaju [a/e] viju*, lit. 'I go and I see'). These two constructions, with different origins and different respective morphosyntactic and semantic properties, coexist within the same

## Sistemi di subordinazione nella Calabria meridionale

geographical territory and often seem to alternate freely. If the individual structures have been the object of privileged study, respectively, the same does not apply to their relationships of coexistence; what the specific dynamics and parameters that govern their alternation or co-recurrence may be still remains unknown. This contribution investigates the distribution of these two constructions in southern Calabria, where their structural alternation is very pronounced. After having examined the distribution of the two constructs in Reggio Calabria, their parameters of variation will be analysed. It will, therefore, be argued that pseudo-coordination is subject to restrictions regarding: (i) subject animacy, (ii) the moods and the tenses with which it can occur, and (iii) the semantic criteria for the selection of the second verb. In conclusion, it will be shown that those structures with the complementiser *(m)u/(m)i* and those with pseudo-coordination are not in free variation but are, instead, in complementary distribution. Namely, new and recent evidence allows us to show how the selection of each structure is governed by very specific parameters, rather than being interchangeable as has often been posited up until now in the literature.

